ANNO XXII. Mercoledì, 2 Giugno 1869 N. 152

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 31. A Londra, Delisy Davies, ez. Comp., Finch-Lane, Cornhil. A West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 1° Giugno

Le recenti elezioni francesi hanno ridestata la discussione non solo in Francia, ma in tutta Europa, sulla grande figura di Napoleone III, al quale pare che in qualche modo s'addicano, come al suo parente, i versi del nostro illustre poeta vivente: — segno d'immensa invidia — e di pietà profonda — d'inestinguibil odio — e d'indomato amor.

È appunto privilegio degli uomini non volgari il destare nelle moltitudini questi forti sentimenti di affetto o di avversione; è loro privilegio andare incontro al giudizio della storia accompagnati dal tumulto di tante passioni diverse; ma già a quest'ora si può essere certi che la storia, scevrando questo sovrano dalla lunga schiera di coloro che non *fur mai vivi*, ha già profferito il giudizio che più degli altri i suoi nemici paventano.

Quanti fra questi suoi nemici sono conosciuti ora e saranno ricordati un mese, un anno, un lustro dopo la loro morte?

Ma la singolarità che deve notarsi in codesta guerra implacabile che a Napoleone III si fa da noi, perchè delle cose nostre a preferenza che delle altrui preferiamo occuparci, si è l'alleanza che per questo intento si è costituita fra i partiti che si vogliono far passare come più opposti fra loro.

È una singolarità sulla quale il partito democratico italiano non si è mai spiegato, non già perchè non l'abbia avvertita, ma perchè forse gli sconvolgeva in bocca il latino. Come mai, per esempio, la *Riforma* non ha spiegato a' suoi devoti il perchè i suoi articoli a proposito di Napoleone III potevano essere stampati nell'*Unità Cattolica*, come quelli di quest'ultimo giornale potevano essere riprodotti nelle colonne del più autorevole periodico della nostra sinistra?

Non parliamo del signor Giuseppe Mazzini, il quale nell'alto posto in cui si è di *motu proprio* collocato la fa un po' da papa, e quindi non risponde mai quando si sente imbrogliato dalla dimanda; ma il generale Garibaldi, che scrive tante lettere, perchè non ha mai osservato che, riguardo a Napoleone III, fra lui e quei preti che tanto detesta, non vi è proprio la minima differenza, e che se le sue invettive contro il sire di Francia, contro il tiranno della sua patria, vuol leggerle in una forma più bella, bisogna proprio che prenda in mano tutte quelle pubblicazioni che per primo interesse si propongono l'esaltazione di colui ch'esso chiama sacerdotal vampiro?

Del resto, questo fenomeno non è nuovo in Italia, o lo si ebbe in proporzioni più vaste e con conseguenze assai più disastrose rispetto a Napoleone I. I rossi ed i neri si diedero la mano per allerrare la influenza napoleonica, che si era incarnata nell'idea di fare di Eugenio Beauharnais il re di una parte dell'Italia settentrionale, ed i rossi cooperarono a questa demolizione sino quando gli austriaci, ch'erano già a Bergamo, si erano messi in istrada per Milano, dove l'infausta giornata del Prina li chiamò e loro schiuse le porte.

La *Riforma* appena ieri ne dava per ragione l'illegittimità dell'origine; ma questa non può essere ragione vera. Da quando in qua la *Riforma* si è fatta tanto schifiltosa sulla legittimità degli imperi? Sarebbe un motivo che starebbe meglio in bocca all'*Unità Cattolica*, sebbene anche questa sia disposta ad infischiarsene di tutte le legittimità appena ci trovi il suo conto, ed abbia inneggiato e caldeggiato l'elezione del terzo Napoleone quando essa ebbe la ingenuità di credere che questi fosse per sostenere gl'interessi del partito clericale.

Parliamoci chiaro. Nel fondo di tutta questa opposizione velenosa noi possiamo trovare una giustificazione pei clericali. Per essi la guerra d'Italia intrapresa da Luigi Napoleone è stata tal colpo all'influenza del loro partito che contro di esso non havvi beneficio nè di tempo nè di dimenticanza. Ma che i democratici italiani, i quali senza questa guerra o sarebbero ancora in esilio, o manterebbero ben chiusa dentro dell'animo loro quella esuberanza di patriottismo che ora li fa disdegnosi del bene ottenuto; che questi democratici non sappiano perdonare a Luigi Napoleone il colpo di Stato del 2 dicembre e la spedizione di Roma, è tal cosa che non si sa spiegare se non ammettendo che le piccole passioni sovrastino in essi alle grandi. Avevano il loro teatrino dove recitavano e non sanno darsi pace che sia stato disfatto, sebbene loro ne sia stato aperto uno assai più grande.

Del resto, nè quel sentimento di gratitudine che in noi durerà eterno per l'aiuto che nell'imperatore abbiamo sperato dal giorno in cui si ridusse in mano le sorti della Francia e che infatti ci porse; nè l'ira bieca degli avversari che ha in Italia hanno potenza di decidere le sorti del sovrano della Francia. Egli seguirà il suo destino, e quando si pensa che lo segue imperterrito dal 1849 a questa parte, si deve convenire che ha diritto d'andarne superbo. I suoi nemici non gli concedevano certamente un così lungo avvenire.

Fra tanti casi che il futuro ci serba, è supremo desiderio nostro di non essere posti in compagnia dei troppo ingenui democratici che abbellivano l'Italia prima del 1815, perchè ci ricordiamo benissimo del dolore sincero ch'essi provarono di avere, colle loro prevenzioni antinapoleoniche, fatta perdere al loro paese una bella occasione di ordinarsi in istato libero ed indipendente. Era il dolore d'essersi ingannati, che se può scusare dinanzi a Dio, non giustifica dinanzi alla storia. Ingannarsi per la seconda volta, non sarebbe più ingenuità; ma qualche cosa di peggio.

La *Riforma*, quando si tratta di crisi ministeriali, è d'una impazienza troppo giovanile. Per lei il voto del Comitato segreto, sebbene dinnanzi ad esso non siasi nemmeno tentato di difendere la legge, vale quanto un voto della Camera profferito dopo una lunga discussione. Per lei sopratutto la solidarietà del gabinetto nella quistione delle convenzioni presentate dal ministro delle finanze è fuori di discussione, sebbene tutti veggano che si possa e molto discutere. Per lei finalmente, e questo è il più forte, si dimentica che a respingere quelle convenzioni la sinistra non c'entra che per una parte sola, perchè gli avversari e le critiche di esso si trovarono e più solide nei rappresentanti della destra.

Tutto questo essa dimentica ed esclama: governi la destra o la sinistra; noi vogliamo una crisi.

A ma' passi, signorina bella, perchè essendo anche noi fra quelli cui non piacciono quelle convenzioni, non ci sembiamo però punto disposti a diventare ad un tratto rappresentanti degli onorevoli suoi amici.

Per noi, lo abbiam detto, che riteniamo importante il voto del Comitato privato, quantunque in esso le impazienze di qualcuno de' nostri aiutati dalla sinistra abbia diminuito quel carattere di ponderata gravità che un po' più di discussione gli avrebbe dato. Noi non crediamo nemmeno conveniente, come vorrebbe la *Nazione*, che il ministero si appelli del voto del Comitato a quello della Camera, perchè con ciò verrebbe pregiudicata la quistione che avverrebbe per altra strada, come ieri abbiamo mostrato, si può raddrizzare e far giungere alle mete; ma troviamo che gli ordini costituzionali offrono ben altri rimedi fuor quello estremo che tanto piacerebbe alla *Riforma* e che non è per nulla necessario.

Quando c'erano gli Stati barbareschi, si dice d'uno che, fatto prigioniero sul mare e portato dai pirati in una delle Reggenze, ebbe posto dinnanzi a sè questo brutto dilemma — o farsi turco od essere impalato. — Il palo no, rispose senza esitare nemmeno un istante quel pover'uomo, e vediamo di transigere sul resto se è possibile, ma il palo, no assolutamente.

Ebbene, nelle condizioni attuali della pubblica opinione, nello stato dei partiti dentro la Camera e fuori, a fronte dell'atmosfera politica che domina in Europa, un ministero di sinistra no, diciamo anche noi come quel poveretto caduto in mano dei pirati; in quanto al resto, vedremo se vi ha modo di intenderci.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Genova, 29 *maggio*. — Una importante questione si è dibattuta di questi giorni dinanzi al Consiglio comunale, quella della pubblica viabilità, la quale per chi ben consideri le singolari condizioni topografiche della nostra città, apparisce certamente di tal natura da giustificare l'interesse grandissimo che la pubblica opinione ha attaccato a cosiffatta questione.

La fase più recente della questione è quella che riflette la strada succursale a via Giulia, la quale essendo angustissima e allo stesso tempo l'unica e principale comunicazione fra il porto e la parte orientale della città, si trova continuamente ingombra di veicoli d'ogni specie ed è teatro di frequenti disgrazie.

Non è a dire con quanta ansietà attendesse il pubblico le deliberazioni del Consiglio comunale, tanto più che la soluzione del difficile problema era stata elusa fin dall'anno scorso con un ordine del giorno che la rimandava a tempi migliori.

La questione posta sul tappeto la seconda volta diede luogo a nomine di commissioni, a studi architettonici e ad una fecondità di progetti veramente inaudita, nonchè in seguito ad arringhe accademiche e a vivissimi battibecchi nel seno del Consiglio stesso. Da ultimo, quando la bomba doveva definitivamente scoppiare, ecco sguisciar fuori la proposta sospensiva, ribattuta dapprima e quindi sotto altra forma ripigliata, e operarsi una controvvarcia nella discussione, che portò il Consiglio a seriamente considerare se l'esecuzione del famoso rettilineo di via Assarotti e della strada di circonvallazione a mare, già da pezza decretata, non fosse per avventura sufficiente a migliorare le condizioni della viabilità e ad ovviare agli inconvenienti di via Giulia.

Il Consiglio pertanto facendo buon viso a tali considerazioni, si restrinse a deliberare che si attivasse l'esecuzione delle predette due strade, ordinando nello stesso tempo maggiori e più profondi studi sui progetti testè rimasti sospesi, ed allargando eziandio a tal uopo il compito della Commissione che sarà chiamata a riferirne.

È questo il sunto esatto delle ultime sedute del Consiglio comunale, che ebbero per Genova una importanza di prim'ordine, trattandosi di progetti la cui spesa ascellava fra i tre e i cinque milioni ciascuno; ora mi sieno permesse poche parole di commento.

Non v'ha dubbio che la determinazione finalmente presa dal Consiglio comunale fu buona e ispirata da un eccellente senso pratico; ma perchè allo scopo con essa ottenuto non avevano collimato le antecedenti discussioni, dirigendo queste al contrario l'universale aspettazione per lungo tempo a tutt'altro risultato? E perchè dopo l'approvazione chiesta, e avvenuta con R. decreto, di due strade della massima importanza, quali il rettilineo di via Assarotti e la strada di circonvallazione a mare che vanno a riuscire le chiavi della nostra rete stradale e del transito commerciale di Genova, andò il Consiglio divagandosi sopra altri progetti, quasi, si può dire, niun calcolo tanuto di queste due strade? E si che la loro spesa non è poi tanto indifferente, e il bilancio dello Stato, per quanto in buono stato, dopo tali spese, dopo quella dei magazzini generali già in via di costruzione, e quell'altra maggio e ancora e già votata di sei milioni pel valico alpino, non consente di certo che la fantasia dei consiglieri vada a suo danno esercitandosi sopra altri supervacanei progetti. Già troppa pasta abbiamo alle mani, e nelle presenti condizioni, è giuocoforza confessarlo, ogni ulteriore progetto è una vera superfluità.

E che questa confessione non sia punto esagerata lo dimostra ad esuberanza la preaccennata deliberazione del Consiglio comunale, dovuta in buona parte all'opera degli onorevoli consiglieri Boccardo e Casaretto, uomini nei quali l'intelligenza va di pari passo con un veramente raro senno pratico.

Napoli, 31 *maggio*. — La festa popolare al Mercato riuscì ieri a sera al di là di quanto era possibile di aspettarsi. Oltre a 200 mila persone d'ogni età e condizione, accorsero all'invito dei notabili di quel quartiere, per bene accogliere i Principi e dare ad essi un'idea grandiosa del popolo napoletano; è una frase che ho udito ripetere più d'una volta ieri, là, sul luogo, raccolsero nella sezione quasi 70 mila lire. Come vedete, è una bella somma! Mi consta che da una sola bottega o stabilimento si sottoscrisse per 300 e 400 ducati, come se si trattasse di poche lire! Malgrado il caldo soffocante ed il sole che, sebbene sul tramonto, pure lanciava i suoi raggi con forza, quella gran massa stava imperterrita lungo il tratto di strada che dalla Marina conduce alla piazza della Carreria Vecchia, ove aveva luogo la funzione e la festa popolare, comprendo la folla di popolo anche i lastrici, i tetti e tutti i punti pei quali si poteva dominare il luogo sunnidicato, ed è un gran miracolo se, malgrado tutto ciò, non si ebbero a deplorare nè disgrazie, nè risse, nè inconvenienti di sorta. Il Principe e la Principessa uscirono di palazzo alle 6 precise e si recarono fuori porta Catalana, passando per Toledo, Foria e corso Garibaldi, salutati ed acclamati, lungo il tragitto, da una folla immensa di popolo che prendeva quell'occasione per dare loro, sebbene a malincuore, il buon viaggio. La Principessa era vestita, come dicono qui, da *pacchiana* con un abito di seta rosso tutto contornato di frange in oro. È una specie di costume catalano, in uso ancora nell'interno delle nostre provincie e che si può dire il vecchio costume nazionale napoletano. Il capo aveva un cappellino di paglia con nastro e penna rossa, armonizzanti coll'abito. Era davvero carina, e questa era la parola che si udiva ripetere in ogni parte al suo passaggio. Giunta la vettura in un certo punto, i cavalli dovettero, per la gran folla, rallentare il corso, ed allora fu vista una popolana staccarsi dai suoi compagni ed offrire al Principe una rosa di maggio, che egli accolse con molta gentilezza e che la si pose all'occhiello dell'abito.

In quel quartiere e sopratutto vicino al luogo della funzione, le taverne popolari abbondano; in una di esse al passaggio del corteggio tutti quei popolani salirono sulle tavole distese lungo la via, e col bicchiere in mano agitando i loro cappelli bevettero in mezzo agli evviva al Principe ed alla Principessa; *Alla salute del paesano nostro*, alludendo al passeluro che si vuole a tutta forza, che abbia ad aprire gli occhi nella nostra partenope. I Principi giunsero poscia al padiglione loro riservato in mezzo ad un recinto improvvisato per le persone invitate alla festa. A dire il vero io avrei voluto *e che non vi fosse staccato di sorta ed una* semplice corda tirata all'ingiro indicasse il luogo riservato alle persone munite di biglietto, oppure che lo steccato fosse ad una semplice altezza di mezz'uomo onde il popolo potesse il più che fosse possibile assistere a quella funzione, mentre ieri per più di due ore si trovò escluso quasi da essa. Ma queste sono piccole cose di dettaglio e di apprezzazione, che nulla mutano all'importanza della dimostrazione popolare di ieri a sera. In quel recinto si trovavano, in mezzo ai notabili del quartiere, tutte le nostre illustrazioni politiche, letterarie e cittadine. In un gruppo si osservavano cinque o sei ex-eccellenze, qualche segretario generale, ed anche dei futuri ministri. Attorno ai Principi, oltre le persone della Corte, stava il sindaco con molti del Consiglio, i promotori della festa e le patrone delle scuole popolari del quartiere, le quali volle S. A. conoscere particolarmente. La funzione cominciò con la distribuzione dei premi alle alunne di quelle scuole, le quali diedero pure un saggio della loro abilità nel canto con un inno cantato da tutte, con accompagnamento della musica della G. N. La principessa baciò più d'una di quelle ragazzine, in mezzo agli applausi degli astanti.

Poscia fu fatta assistere al ballo nazionale della tarantella, danzato da dodici ragazze del quartiere, con accompagnamento di nacchere e tamburello, nè più nè meno come al tempo di Masaniello. Erano dodici belle membra vigorose e belle ragazze, piene di salute, che eseguirono il passo nazionale in modo da avere il plauso di tutti, non esclusa la Principessa, la quale si vedeva assistere sorridente allo spettacolo e battere col piede e colla testa la misura del suono di quel canto popolare. Finita la danza, chiamò a sè quelle ragazze, disse loro gentili parole e le baciò alcune. Il Mercato, che si può dire la chiave della popolazione di Napoli, da ieri fu conquistato moralmente alla dinastia di casa Savoia, e guai a chi s'azzardasse in quel quartiere di fare il purpureo o l'oppositore ai Principi che hanno ieri ricevuto la cittadinanza dai discendenti di Masaniello. Prima di lasciare la festa i Principi accettarono qualche rinfresco, che era stato loro preparato in una magnifica camera a parte, organizzata con delle tende ed ornata di bandiere e di fiori. Nel frattempo la Principessa dava il primo colpo di martello sul muro che doveva essere demolito per l'apertura della nuova strada, ed in poco tempo degli operai veniva formato un passaggio, pel quale poscia i Principi con tutto il loro seguito uscirono per salire in vettura, accompagnati fino al palazzo da qualche migliaio di popolani, con candele romane e con fiaccole al bengala rischiarando loro la via, alle grida di: *Vivano i Principi, viva l'Italia, viva il Re*. Al Mercato si ballò, si cantò e si fece baldoria fino quasi alla mezzanotte, serviti di gelati, di paste nel luogo del padiglione, a spese dei sottoscrittori della festa. Io non ho fatto altro che raccontare mudamente e senza frasi quanto è succeduto ieri in quel quartiere, avvenimento che io credo importantissimo per l'unità italiana e che quindi dev'essere considerato come un duro colpo recato all'influenza borbonica fra le masse dei quartieri bassi della città.

I Principi partono stassera dalle 9 alle 10 imbarcandosi sulla piro-fregata l'*Italia*.

Mi si dice che i pescatori di S. Lucia intendono di fare una dimostrazione in onore dei Principi accompagnandoli e scortandoli colle loro barche fino a bordo. Questo quartiere, fino or son pochi mesi, era esclusivamente dominato dai preti e dai borbonici!!

Pare che l'istruzione per le mene mazziniane non sia ancora terminata, poichè ieri mattina, per mandato dell'autorità giudiziaria, vennero arrestati tre giovani studenti che dicono facessero parte di un'associazione detta *Giovanile* con indirizzo puramente mazziniano. Gli arrestati sono i signori Giorgio Imbriani, Sgarlatta e De Cicco; il secondo credo sia di Caltanisetta. Ieri sera si diceva che nella perquisizione operata in casa dei due ultimi, si fossero trovati elementi per legittimarne l'arresto avanti la camera di Consiglio.

Queste sono le voci che corrono su tale riguardo. A Salerno pure in questi ultimi giorni si fecero nuovi arresti e per lo stesso motivo.

Chieti, 30 *maggio*. — Da cinque giorni si dibatte innanzi questo Circolo di Assise la causa del celebre brigante Nicola Marino di Rocaamorice; quel desso che per parecchi anni ha desolate le valli circostanti alla Maiella. È un giovane imberbe, ma fierissimo, il quale assiste alla causa con un cinismo senza pari. Insieme a lui sono altri quattordici briganti, chiusi in una gabbia, i quali con l'adusto aspetto e lo sguardo feroce incutono terrore. I carichi sono moltissimi, ed i testimoni dati in nota dal Pubblico Ministero sono centoventaquattro. Ogni tanto il popolo, che numeroso accorre alla sala d'udienza, s'agita e freme all'udire atrocità senza pari. Ieri, per esempio, comparve una povera donna madre di dodici teneri figli, una certa Del Greco, alla quale il Marino uccise il marito perchè era uomo liberale ed amico del governo. Il Marino avea sorpreso quel pover'uomo mentre tornava dal lavoro, e mandò a dire alla moglie che se voleva rivedere il marito, gli avesse mandato per due ore la più giovane delle figlie. Una cosa è notevole; questi briganti, e Marino il primo, dichiarano che dopo le prime imprese nel 62 s'erano andati a Roma con l'animo di godersi colà quello che avevano già rubato. Ma un bel dì si presentò loro un prete, il quale disse che Luca Pastore rifaceva la banda per tornare nuovamente negli Abruzzi, e se essi non si univano a lui li avrebbe fatti arrestare. Che essi allora tornarono, e ciò avvenne anche nel 66. Ora non avendo voluto più rientrare coi briganti, erano stati dai gendarmi pontificii arrestati. Ciò fu detto dai briganti in pubblico, e da uno dei difensori officiosi fu fatto segnare nel verbale di udienza, come buono per la storia. La causa durerà ancora molti giorni, e non mancherò di annunziarvi l'esito. Il seggio presidenziale è occupato dal cav. Luigi Indelli, già noto tra noi come pubblicista e letterato, ed il Pubblico Ministero è rappresentato dall'egregio cav. Achille Bortone. La difesa è sostenuta da tre avvocati officiosamente dal presidente e quell'incarico assunti. Ma mentre si cerca coi giudizi di punire i briganti, con altro mezzo si procura qui la rigenerazione morale del popolo. La Biblioteca Popolare circolante cresce giornalmente, e fra pochi giorni, grazie alle sollecitudini di questo cav. Goffredo Sigismondi, benemerite della pubblica istruzione, sarà aperta al pubblico. Le scuole serali e domenicali si inaugureranno alle scuole comunali, mentre le scuole tecniche ed il fiorente Liceo Vico faranno il resto. Come in tante altre cose, anche qui bisogna dar lode a questo prefetto, Angelo Bertini, il quale degnamente rappresenta il governo. È suo merito se anche nella pubblica istruzione sono stati distrutti certi *privilegi* e certe *camarille* sono state annientate. Il governo era tratto in inganno dall'artificio gesuitico di taluno, e niente valeva sapere o virtù d'ingegno! Parecchi professori furono obbligati a lasciare l'istruzione e qualcuno ne è morto, mentre venivano tratti innanzi altri che... basta. — Io parlo per vero dire, non per odio d'altrui, nè per dispetto.

Dallo Stabilimento Civelli di Firenze è stato pubblicato un volumetto in 8° di 110 facciate col seguente titolo — *Osservazioni dell'Amministrazione della Banca nazionale nel Regno d'Italia alla Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di Banca.*

È una confutazione di asserzioni della Relazione, specialmente riguardanti la Banca.

L'opera è divisa in tre parti; nella prima è trattato dell'origine del corso forzoso, nella seconda dei rapporti della Banca cogli altri stabilimenti di credito; nella terza dei rapporti della Banca colle Stato.

Chi ha letta la Relazione della Commissione ha obbligo di coscienza di leggere la risposta della Banca, e chi desidera di addentrarsi nelle odierne quistioni di banca e di finanza deve leggerla, quando pur non avesse letta la Relazione, perchè in essa attinge ragguagli ed informazioni che valgono a correggere molti errori e dissipare molti pregiudizi.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Journal Officiel* del 29:

« Il giornale il *Moniteur Universel*, nel suo

numero del 26 maggio, ha pubblicato l'articolo seguente:

Secondo le nostre lettere da Firenze, è stato conchiuso un accordo fra il governo francese ed il governo italiano, per lo sgombero delle truppe imperiali dal territorio della S. Sede; lo sgombero avverrebbe nel mese di settembre.

« Questa notizia, riprodotta da vari giornali, è falsa. »

Leggiamo nella *Patrie* del 30:

« La nota del *Journal Officiel* di questa mattina conferma tutto ciò che abbiamo detto noi stessi, relativamente alla presenza delle nostre truppe negli Stati della Chiesa.

« Non è stata conclusa nessuna convenzione a questo riguardo col governo italiano. Non vi è luogo su di ciò ad alcuna transazione diplomatica. Noi non dobbiamo stabilire una data, d'accordo col gabinetto di Firenze, per l'epoca alla quale lo sgombero del territorio pontificio sembrerebbe senza pericolo per la sicurezza di Roma e del S. Padre.

« Crediamo di poter soggiungere che questa quistione non è neppur stata agitata nei Consigli del governo.

« Senza dubbio, la miglior cosa è di mantenere lo *statu quo*. La situazione attuale non offre nulla di imbarazzante realmente per l'Italia, nè dal punto di vista dei suoi interessi politici, nè da quello dei suoi interessi materiali. Sarebbe dunque un errore turbarla con speranze indeterminate, ed eccitare, con un esame inopportuno, passioni che il tempo tende ogni giorno in più a sopire.

« Soggiungeremo pure, e ciò da un punto di vista affatto personale, che se, in seguito, il complesso degli affari europei consigliasse di esaminare la maggiore o minore opportunità della continuazione dell'occupazione degli Stati del Papa da parte delle truppe francesi, ci sembra che l'affare avrebbe troppa importanza perchè il governo adottasse una risoluzione da sè solo, e che in questo caso egli dovrebbe sottoporre la quistione alla Camera e non decidersi che secondo il suo parere. »

La stessa *Patrie* scrive:

« Un giornale ha annunciato che il signor marchese di Banneville, nostro ambasciatore a Roma, verrebbe a Parigi in missione. Questa notizia è inesatta. Il signor marchese di Banneville non lascierà il suo posto. Nessun incidente politico lo chiama a Parigi. »

Leggiamo nello stesso giornale:

« Lettere particolari ci recano che l'ostilità della popolazione contro i prussiani aumenta ogni giorno nell'Annover. Dacchè si sa che il re di Prussia deve venire a visitare il paese, si trovano affissi dei manifesti nelle principali città. In uno di questi manifesti si leggevano queste parole in grosse lettere: « Cari concittadini, il re Guglielmo verrà fra noi. Facciamogli vedere colla nostra attitudine che, se ha conquistato il nostro paese colla forza, egli non ha conquistato i nostri cuori! » Questo manifesto è stato affisso nella stessa notte sui muri di Annover, di Hildelsheim, di Lunebourgo, di Osnabruck, di Stade e di parecchie altre località.

« Dodici esemplari di questo manifesto furono inviati al signor di Bismark a Berlino.

« La popolazione è tanto unanime nei suoi sentimenti, che gli autori di questo fatto non furono scoperti. Da qualche tempo accadono nell'Annover molti fatti simili. »

Lo *Czas* pubblica una lettera da Roma nella quale il corrispondente di quel giornale insiste sulle relazioni amichevoli esistenti fra il conte Arnim ministro prussiano a Roma e il cardinale Antonelli. Il conte Arnim si adopererebbe con successo al Vaticano in favore della legazione di tedeschi del Nord, che sarebbe destinata a controbilanciare la legione d'Antibo.

Secondo il *Nord* di Brusselle, la Sassonia avrebbe intenzione di sopprimere definitivamente le sue legazioni all'estero, ed il signor di Bismark per ricompensarla di questo sacrifizio, avrebbe promesso di riservare ai diplomatici sassoni un certo numero di posti diplomatici della Confederazione.

La *Corr. gén. autr.* del 29 scrive:

« Si assicura che la nota del primo ministro havarese, principe di Hohenlohe, concernente un accordo delle potenze cattoliche rispetto al Concilio ecumenico, è stata comunicata dal sig. di Beust al conte Andrassy, presidente del Consiglio dei ministri ungherese, avendo il ministro degli affari esteri voluto consultare su questo soggetto i ministeri delle due metà dell'impero.

« Da ambedue le parti si andò d'accordo che non era menomamente opportuno occuparsi sin d'ora della proposta del principe di Hohenlohe e che sarebbe tempo di provvedere allorquando sarebbero conosciute le risoluzioni del Concilio, nel caso in cui queste risoluzioni riguardassero la legislazione interna della monarchia austro-ungherese. »

Lo *Czas* del 28 annuncia che sarà pubblicata quanto prima un'ordinanza imperiale che proclamerà la lingua polacca lingua amministrativa per tutte le autorità all'interno della Gallizia, tenendo conto anche della lingua rutena. Questa ordinanza entrerà in vigore il 1° settembre p. v. La pubblicazione d'una ordinanza analoga concernente la lingua d'insegnamento alle università di Leopoli e di Cracovia sarebbe pure prossima.

I giornali russi pubblicano il seguente telegramma:

« *Costantinopoli*, 18 *marzo*. — La Porta voleva negare la validità dei passaporti russi ed imporre la nazionalità ottomana a qualche suddito russo. In seguito alla protesta dell'ambasciatore di Russia, i passaporti concessi conformemente alle leggi russe furono riconosciuti validi dalla Porta, ed alle persone i cui diritti non sono abbastanza giustificati venne accordato un termine di sei mesi per mettersi in regola. »

La Nuova stampa libera del 29 afferma che tutte le notizie relative ad una grave malattia dello czar sono molto esagerate. L'imperatore è sofferente da qualche settimana, ma il carattere della sua indisposizione, che si manifesta con sintomi di malinconia, non sarebbe di natura da ispirare inquietudini.

Leggesi nella *Corr. gen. autr.* del 29:

Notizie giunte a Trieste col battello a vapore del Levante recano:

« L'emiro del Kabul, Azim-Khan, sarebbe arrivato a Gurvan con 40,000 persiani e minaccierebbe l'Herat. I capi della provincia di Balkh e del Turkestan si sono sottoposti a Thero-Ali.

« Scrivono dal Giappone, 20 aprile, che parecchi Daimios dei più influenti hanno rinunciato al loro rango, alla loro potenza militare ed al loro territorio allo scopo di rinforzare il potere centrale. Yeddo diverrà probabilmente sede permanente del Mikado e del governo. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 29 *maggio*. — Questa mattina fu tenuto un Consiglio di ministri. L'impressione prodotta dallo scrutinio del 23 e del 24 maggio è molto più profonda nel governo di ciò che questo vuol confessare. L'imperatore è grandemente contumosso, sebbene sopporti questo colpo coraggiosamente. Anzi si dice che il signor Rouher abbia dato dei consigli reazionari, ma che l'imperatrice stesso sia intervenuta pel mantenimento dello *statu quo*, dal quale, ad ogni modo, l'imperatore non si sarebbe allontanato. Del resto fra breve il capo dello Stato farà conoscere le proprie intenzioni. Egli deve recarsi, unitamente all'imperatrice, a presiedere il Concorso regionale di Beauvais e pronunzierà senza dubbio un discorso.

Sono molto discordi le previsioni sul risultato dello scrutinio di ballottaggio nella 7ª circoscrizione. Il sig. Giulio Favre guadagna terreno; ma la violenza del sentimento elettorale è tale che rende probabile l'elezione del signor Rochefort. Checchè ne sia, il sig. Giulio Favre capisce la necessità della lotta e si recherà alle riunioni pubbliche. Domani egli deve intervenire ad un'assemblea di cui fa parte la più sfrenata demagogia. Pare che vi sarà ascoltato almeno con deferenza, tanto è grande l'impressione prodotta dalla sua sconfitta. Tuttavia è difficile che venga rieletto. Il signor Giulio Favre ne è, ben a ragione, addoloratissimo.

Il *Journal officiel* di questa mattina ha riprodotta una categorica smentita già indirizzata da parecchi giornali officiosi al *Moniteur*, il quale aveva annunziato che lo Stato pontificio sarebbe fra breve sgomberato dalle nostre truppe. La solennità data a questa smentita non giovera a rendere più simpatiche le relazioni fra l'Italia e la Francia.

Il conte di Girgenti che era a Roma è stato chiamato in fretta per dispaccio telegrafico presso la regina Isabella. Anzi lasciò sua moglie a Roma per venire più presto. Si annunzia contemporaneamente l'arrivo a Marsiglia dell'ex re e della ex-regina di Napoli. Si dice che questi viaggi si riferiscano agli affari di Spagna.

I torbidi nei dipartimenti furono gravi. Le popolazioni delle città non si rassegnano a vedere i loro suffragi annullati da quelli delle campagne. Le truppe sono accampate di giorno e di notte nelle vie di Lilla. Il signor Dréolle è al colmo della gioia perchè fu eletto con 17,000 voti nella Gironda, dove era candidato ufficiale. Ne aveva ottenuti soltanto 73, quando un'altra volta si presentò appoggiato dal solo suo merito. Il signor Benazet, capitalista che ha dato i danari per fondare il *Public*, giornale diretto dal signor Dréolle, ha dato ieri un gran pranzo per festeggiare questa vittoria.

Il governo nei dipartimenti non combatterà più due o tre candidature dinastiche alle quali aveva mosso una ridicola guerra, e fra le altre quella del signor La Tour Dumoulin che era a capo dei 45 che chiesero per i primi la libertà della stampa e delle riunioni.

I candidati governativi che sono in ballottaggio a Parigi si ritirano tutti, ad eccezione del signor Dewink, e probabilmente i loro voti andranno a favore dei democratici moderati, cioè dei signori Giulio Favre, Garnier Pagès e Thiers.

La preoccupazione per le elezioni è ancora tanto viva che i teatri ritardano la rappresentazione delle produzioni importanti per non esporle all'indifferenza del pubblico, la cui attenzione è rivolta a ben altro.

L'*Indépendance Belge* continua ad essere sequestrata senza ragione. Il suo direttore è venuto a Parigi e la questione verrà decisa o permettendo che quel giornale rientri in Francia o dandogli in modo assoluto e definitivo l'ostracismo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° corrente contiene:

1. Un R. decreto del 5 maggio con il quale piena ed intiera esecuzione sarà data al protocollo firmato a Berna il 1° maggio 1869, riflettente l'applicazione delle convenzioni consolare e di stabilimento, di estradizione, e sulla proprietà letteraria ed artistica, conchiuse le due prime a Berna e la terza a Firenze, il 22 luglio 1868, e le cui ratifiche furono scambiate a Berna il 1° maggio 1869.

2. Il testo del protocollo anzidetto.

3. Un R. decreto del 2 maggio con il quale è ridotto a uno il numero degli ispettori di circondario che fu assegnato alla provincia di Cremona dalla tabella annessa al R. decreto 4 aprile 1867.

Un ispettore di circondario è assegnato alla provincia di Livorno, ed uno alla provincia di Grosseto.

4. Un R. decreto del 27 maggio con il quale il collegio elettorale di Pescarolo n° 148, è convocato pel giorno 13 giugno affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 20 giugno.

CRONACA DI FIRENZE

Il registro della Questura nulla contiene d'importante.

Riceviamo alcuni *Cenni storici* sul Corpo dei Bersaglieri, scritti dal signor Pietro Fea che li pubblicò nella *Rivista universale*. Più che semplici cenni, sono una storia diligente e diffusa di quella gloriosa parte del nostro esercito. Il signor Fea ci narra le vicende e le imprese e gli atti di valore di questo simpatico Corpo dal giorno della sua formazione nel 1836 fino al 1859. A tutti è noto che il paese va debitore di questa utilissima istituzione militare al cav. Alessandro Ferrero della Marmora. Umili furono le origini dei bersaglieri e si può dire che acquistarono importanza a misura che seppero far apprezzare i servigi che essi potevano rendere all'esercito.

Noi speriamo che il Fea non si arresterà al 1859, ma proseguirà la sua narrazione; ad ogni modo va lodato il suo nobile pensiero, come pure l'esattezza delle notizie da lui raccolte.

Il signor Giuseppe Talamucci, sellaio della Real Casa, ha dato compimento a 3 paia finimenti di cui S. M. il Re si è degnato dargli commissione onde farne dono al Vicerè di Egitto: essi sono riesciti di rara bellezza e per finezza di lavoro e per gusto artistico.

Rimarranno esposti al pubblico per 3 giorni incominciando col giorno di domani 3, nella sua officina, posta in piazza del Ponte alla Carraia, n° 2.

Lo *Scoglio* di Livorno del 31 pubblica la seguente lettera:

Pregiat. sig. direttore del giornale *Lo Scoglio*.

Livorno, 27 maggio 1869.

Troppo sarebbe, e non so quanto conveniente, se io volessi rispondere a tutte le vostre furibonde accuse.

A voi basti il sapere che del mio operato rendeva sempre conscio l'imperiale mio governo e mai n'ebbi rimprovero.

Voglio sperare che oltre essere tanto feroce, vorrete essere anco gentile nel pubblicare questa mia nel vostro giornale, e così mi risparmierete di invocare il patrocinio delle vostre vigenti leggi sulla stampa.

Il conte DE CRENNEVILLE.

È pubblicato il fascicolo di giugno della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

Il Romanzo storico nella letteratura moderna, di Giuseppe Pusciani. — *Terenzio Mamiani ed Ermanno Lotze, o il mondo secondo la scienza e secondo il sentimento*, di Carlo Cantoni. — *Angelica*, racconto storico del secolo XIV (Fine). — *Le prime gazzette in Italia*, di Salvatore Bongi. — *Dell'architettura gotica*, lettere ecc., di Luigi Settembrini. — *Della sistemazione dei lavori pubblici in Italia*, di Stefano Jacini. — *Elegia di Tommaso Gray* (Saggio di traduzione), di Giacomo Zanella. — *Società d'Economia Politica Italiana*. Della moneta internazionale. — *Rassegna Politica*, di B. — *Bollettino bibliografico*. — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

Questa sera, mercoledì, 2 corrente, a ore 8 1/2 precise, il dott. Cesare D'Ancona darà la consueta lezione pubblica di mineralogia applicata e tratterà: *Del granito e del porfido*.

Domani, 3 giugno, il professore Aleardo Aleardi darà la sua lezione nella solita sala dell'Accademia di belle arti, al tocco preciso e tratterà: *Della scuola mistica e di Beato Angelico*.

Bollettino meteorologico del dì 1° giugno ad un'ora pomeridiana.

Il tempo è stato qua e la temporalesco.

Il barometro si è leggermente abbassato; domina il vento di S. O.; il mare è mosso.

Le pressioni sono basse nel Nord d'Europa e sono alte nell'Ovest.

Continuano i temporali e il tempo variabile.

Nella giornata del 31 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 27,0 e la minima di + 17,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 31 maggio.

Corti Assunta, d'anni 19 — Benelli Caterina, id. 30 — Fedeli Giovanni, id. 60 — Cesti Maddalena, id. 69 — Dini Giovanni, id. 19 — Frantini Italia, id. 10.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 18, cioè 9 maschi e 9 femmine.

Riceviamo la seguente lettera:

On. sig. Direttore dell'*Opinione*,

Firenze, 1° *giugno*.

Ho letto il *comunicato* sul sotto-brigadiere delle guardie doganali di Travedona da Lei pubblicato nell'*Opinione* del 31 corrente.

Sta di fatto che il sindaco di quel comune si è rivolto nei primi dello scorso maggio al ministero per informarlo dell'emanazione di un ordine per parte di un ufficio provinciale che egli riteneva non giusto. Ed il ministero, tenendo nel debito conto quell'avviso, chiese subito notizie in proposito, ma non le ricevette che pochi giorni or sono e tali da non metterlo in grado di pronunciare un giudizio con sufficiente cognizione di causa.

Si chiesero quindi ulteriori notizie e, queste avute, si daranno quegli ulteriori provvedimenti che saranno di ragione e giustizia.

E poi assolutamente inesatto che la Direzione generale delle gabelle abbia fatto verbalmente interpellare quel signor sindaco per sapere se la comunicazione da lui fatta aveva avuto luogo per insinuazione del sotto-brigadiere, poichè ciò non poteva in ogni caso influire sulla determinazione da prendersi, dovendo questa essere soltanto basata sulla sussistenza dei fatti esposti.

Accolga con questo cenno, egregio signor Direttore, l'assicurazione della mia più distinta stima.

Dev.mo obb.mo servitore
Pel direttore generale delle Gabelle:
A. POGGI.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 1° GIUGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

TEGANI presenta la relazione di un progetto di legge per estendere alle provincie venete alcune disposizioni intorno agli antichi pestiglioni.

PRES. annunzia che il Comitato ha autorizzato la lettura della proposta d'inchiesta fatta dai deputati Ferrari, Damiani e Laporta.

Crede che si potrebbe mettere all'ordine del giorno di giovedì prossimo lo svolgimento di questa proposta.

A sinistra. No! No! Domani.

La Camera delibera dopo doppia prova e controprova che lo svolgimento di questa proposta non debba essere messo all'ordine del giorno di giovedì.

Essa stabilisce invece che questa proposta d'inchiesta sarà svolta domani.

DAMIANI rammenta che la legge sulle incompatibilità parlamentari fu già votata da essa dalla Camera, ma non fu ancora presentata all'altro ramo del Parlamento. Chiede in proposito spiegazioni al governo.

FERRARIS (ministro) assicura l'on. Damiani che se questo progetto di legge non fu ancora presentato, esso lo sarà quanto prima.

RATTAZZI osserva che, trattandosi di un progetto d'iniziativa parlamentare, spetta alla presidenza della Camera di mandarlo al Senato.

FERRARIS osserva che quel progetto non è di iniziativa parlamentare, ma fu presentato dal governo.

PRES. propone che prima di passare alla votazione del progetto per il prosciugamento del lago d'Agnano si proceda alla discussione del progetto per disposizioni sulle pensioni alle vedove ed ai figli degli impiegati morti in attività di servizio.

Questa proposta è approvata.

Nessuno chiedendo la parola sopra questo progetto, gli articoli di cui si compone sono approvati.

Eccone il testo:

« Art. 1. Le disposizioni della legge 14 aprile 1864, numero 1731, sulle pensioni agli impiegati civili e loro famiglie che riguardano la vedova, o in difetto la prole minorenne dell'impiegato, che ha perduto la vita in servizio comandato o in conseguenza immediata del suo servizio, si applicheranno sopra domanda dell'interessato pei consimili casi avvenuti dopo la costituzione del regno d'Italia e prima della promulgazione di detta legge, e nelle provincie venete dopo la loro annessione allo Stato e prima che venisse ad esse estesa l'applicazione della stessa legge.

« Art. 2. La decorrenza dei nuovi assegni comincierà dal primo luglio 1869, cessando dallo stesso giorno quelli minori che fossero stati conceduti in virtù delle leggi precedenti, o di particolari concessioni. »

Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'approvazione dei due progetti di legge.

Eccone il risultato:

Lago d'Agnano:

Votanti	191	Maggioranza	96
Favorevoli	132	Contrari	59

La Camera approva.

Disposizioni sulle pensioni, ecc.

Votanti	191	Maggioranza	96
Favorevoli	166	Contrari	25

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per disposizioni sulla caccia.

SANGUINETTI annunzia un'aggiunta all'articolo 3, che fu già approvato.

MICHELINI vorrebbe si sospendesse la discussione di questa legge, e che invece si desse la parola al deputato Alvisi, perchè svolga il suo progetto di legge.

Dietro osservazioni del relatore Salvagnoli, il deputato Michelini dichiara di non insistere.

Parlano sull'aggiunta Sanguinetti i deputati Garau, San Donato e Salvagnoli, dopo di che la Camera approva questa aggiunta, che tende a stabilire che i Consigli provinciali non potranno permettere la caccia degli uccelli piccoli nè dopo il 1° marzo, nè prima del 1° agosto.

Ecco il testo dell'articolo 4:

« I Consigli provinciali, ritenuta sempre la proibizione assoluta per la caccia dei piccoli uccelli, avranno facoltà di autorizzare nel perimetro della rispettiva provincia, per un tempo determinato, la caccia del selvaggiume di semplice passaggio in alcune parti della provincia bene designate, come sarebbero i laghi, i paduli, le rive del mare, in una zona determinata in due chilometri, le marcite e risaie, e di rilasciare in conseguenza permissioni speciali, valevoli unicamente per i luoghi indicati nella permissione stessa.

« Queste licenze per la caccia col fucile si accorderanno soltanto a quelli che sono già muniti del permesso governativo del porto di armi, e che pagheranno una tassa a favore della provincia nella cifra determinata dal Consiglio provinciale. »

È approvato assieme ad un emendamento dell'on. Sanguinetti di cui non s'intende il senso.

Ecco il testo dell'articolo 5:

« È proibito:

« *a*) La caccia con fucile, con la balestra od altre armi da getto, e con le reti e panie, di notte-tempo, cioè da un'ora dopo il tramontare del sole ad un'ora prima del suo levare, eccettuato nei paduli e laghi, sia naturali che artificiali;

« *b*) Di cacciare ai piccoli uccelli ad alle lepri quando il terreno è coperto di neve;

« *c*) Di tendere archetti, lacci in terra e di tendere qualsiasi genere di lacci di filo metallico o di corda. Quelli di crine, purchè composti soltanto di due crini, possono tendersi in aria;

« *d*) Di cacciare con le reti alle pernici ed alle starne con l'uso di una pernice e starna che serva col canto a richiamare quelle che sono alla campagna;

« *e*) Di tendere trabocchetti alle starne e pernici;

« Si possono tendere soltanto per prendere i lordi di passaggio, ed a condizione che il peso sia tale da non fare danno alle starne o pernici che vi capitassero sotto;

« *f*) Di tendere nei campi, nei boschi ed in qualsiasi altro luogo aperto tagliole, piediche, schioppi, trabocchetti od altri ordigni destinati alla caccia di animali, e che possono riuscire micidiali alle persone;

« *g*) Di fare la caccia generale a rastrello e con reti alle lepri;

« *h*) Di usare, per prendere gli animali selvaggi, di sostanze inebrianti o velenose;

« *i*) Di cacciare in qualsiasi modo alle piscine ed all'abbeveratoio, o come suol dirsi, all'acqua. »

Dopo brevi osservazioni degli on. Sanguinetti, Garau e Torrigiani, quest'articolo è rinviato alla Commissione.

Ecco il testo dell'art. 6:

« I prefetti potranno, in tempo di divieto di caccia, accordare per la sola rispettiva provincia dei permessi speciali senza pagamento di alcuna tassa per la distruzione di animali che siano riconosciuti nocivi alla pastorizia ed all'agricoltura e pericolosi per gli uomini.

« Questi permessi personali dovranno contenere il nome dei singoli animali dei quali è permessa la caccia e designare il luogo ove questa può farsi. »

Anche quest'articolo è rinviato alla Commissione dietro proposta del deputato Rattazzi.

L'articolo 7 suona così:

« Durante il periodo di caccia vietata è proibito di prendere, distruggere, vendere o comprare le uova degli uccelli selvaggi, gli uccelli di nido ed i piccoli dei quadrupedi selvaggi non dannosi all'uomo. »

Ecco il testo dell'art. 8:

« Dopo otto giorni dacchè la caccia sarà proibita fino al termine del divieto nelle rispettive provincie non è permesso di trasportare, di esporre in vendita in qualsiasi luogo, di comprare alcuna specie di volatili e quadrupedi selvaggi, ad eccezione di quelli pei quali si concedesse nella rispettiva provincia il permesso speciale di caccia, a termini dell'art. 4, ed in questo caso per quella specie di animali selvaggi, la proibizione, di che nel presente articolo, incomincierà otto giorni dopo la cessazione della permissione ridetta.

« In caso di violazione di questa disposizione sarà proceduto contro il trasgressore, e trattanto la cacciagione sarà sequestrata ed immediatamente consegnata allo stabilimento di beneficenza più vicino, in seguito di un ordine del sindaco, o di chi ne fa le veci, del Comune ove è stato fatto il sequestro.

« Quest'ordine sarà dato sulla richiesta degli agenti pubblici, o guardie che avranno fatto il sequestro, e sulla esibizione del processo verbale di sequestro regolarmente compilato. »

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli onorevoli Sanguinetti, Casati, Torrigiani e Sandonato, la Camera approva questi articoli leggermente emendati dal deputato Sanguinetti.

Diamo il testo dell'art. 9:

« Il possessore farà constare del divieto di introdursi a cacciare nel suo fondo colla pubblicazione di un manifesto da affiggersi per otto giorni alla porta del palazzo del comune ove è situato il fondo stesso. Di questa pubblicazione si darà prova con il certificato del sindaco della seguita affissione del manifesto.

« Il divieto di introdursi per cacciare nel fondo altrui è presunto:

« 1° Quando il terreno è coltivato ed è pendente il raccolto:

« 2° Quando il terreno è cinto di fosse, siepi o steccati, muri o argini. »

Dopo breve discussione alla quale prendono parte gli on. Garau, De Cardenas, Sanguinetti, Salvagnoli, Plutino e Puccioni, la Camera rinvia questo articolo, ed un emendamento che fu presentato dall'on. De Cardenas, alla Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione dei telegrafi dello Stato annunzia che il 30 maggio decorso fu aperto a Pontebba (provincia di Udine) un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

— L'*Esercito* del 1° giugno scrive che nelle Divisioni militari di Napoli, Salerno, Catanzaro, Bari, Chieti e Palermo non potendo nella stagione estiva, stante le diversità del clima, aver luogo le istruzioni e le esercitazioni militari come nella media e nell'alta Italia, il ministero della guerra ha determinato fosse prorogata la chiusura delle licenze ordinarie per la bassa forza a tutto agosto prossimo venturo, fermo rimanendo che la durata di tali licenze per i caporali e soldati non può essere minore di giorni sessanta.

— Il comando della brigata granatieri di Toscana, fu trasferito da Reggio (Emilia) a

Palermo; quello della brigata Aosta, da Napoli a Parma; quello della brigata Savona, da Salerno a Napoli; quello della brigata Alpi, da Pisa a Gaeta; quello della brigata Valtellina, da Nocera a Napoli; quello della brigata Puglie, da Napoli a Salerno.

Il 5° reggimento granatieri fu trasferto da Mantova a Caserta, ed il 7° da Ravenna a Palermo.

Fra i reggimenti di fanteria avvennero questi movimenti: il 5° andò da Napoli a Parma; il 15°, da Salerno a Napoli; il 39°, da Maddaloni a Napoli; il 51°, da Pisa a Gaeta; il 69°, da Traponi a Torino; il 63°, da Caserta a Capua; il 71° ed il 72°, da Napoli a Salerno.

Nei battaglioni bersaglieri si ebbero questi movimenti: il 23°, si trasferì da Piana dei Greci a Palermo; il 24°, da Palermo a Bergamo; il 31°, da Palermo a Belluno; il 33°, da Messina a Venezia; il 36°, da Salerno a Livorno; il 39°, da Perugia a Salerno.

— Oggi, scrive la *Gazzetta di Genova* del 31, salpava alla volta di Spezia la pirocorazzata *Roma*, destinata a portare la bandiera del comandante la squadra del Mediterraneo, S. A. R. il principe Amedeo.

— Ieri, scrive il *Panaro* di Modena del 31, arrivavano fra noi i rappresentanti delle deputazioni provinciali di Mantova e Verona, e verso le ore 5 pomeridiane la convenzione ferroviaria definitiva era firmata dai rappresentanti delle tre provincie e dagl'incaricati del comitato della Società concessionaria della ferrovia Mantova-Modena.

Dopo ciò la nostra deputazione provinciale e il suo presidente prefetto Tirelli davano un pranzo all'albergo S. Marco ai rappresentanti delle provincie di Mantova e di Verona, al quale assisteva pure il sindaco di Modena, e alcuni membri della nostra commissione ferroviaria provinciale, durante il quale furono portati brindisi alla prossima linea, che riunirà in vincoli più stretti le provincie sorelle e che segnerà un esempio di risveglio economico e di prosperità commerciale.

— Nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 31 maggio si legge:

Per ordine dell'Autorità giudiziaria sono stati arrestati in Cupramontana quattro sacerdoti imputati del reato previsto dagli art. 268 e 269 del codice penale.

Questi quattro sacerdoti curando più per essi i beni di questa terra che il paradiso per gli altri, hanno negato l'assoluzione a taluni acquirenti dei beni demaniali se non dichiaravano di restituire senza rimborso di prezzo, a beneplacito del Papa, i beni stessi che dicevano essere cose rubate e vendute da ladri. Il diniego dell'assoluzione si estese anche alle donne legate con gli acquirenti da vincoli matrimoniali, talchè una ha tentato di uccidersi, ed un'altra è stata presa da scrupoli di coscienza, e sono nati disturbi in varie famiglie. Questo fatto eccitante lo sprezzo e il malcontento contro una legge dello Stato, e la pace delle famiglie, è un'ulteriore prova della intemperanza sacerdotale, e come della confessione se ne faccia un'arma politica e di partito per combattere il regno d'Italia.

— Ieri, scrive il *Tempo* di Venezia del 31 maggio, fu messa in disarmo ed introdotta nella darsena del nostro arsenale la regia pirocorvetta *Magenta*, stata armata pochi giorni sono per l'arrivo di S. A. il viceré d'Egitto.

Debito di cronisti ci costringe a registrare la voce che siasi verificata una sottrazione di denaro nella cassa del comando delle guardie di pubblica sicurezza. Si parla di L. 42,000, somma destinata alla paga degli agenti. L'autorità giudiziaria fa le opportune indagini, ma noi stimiamo prudente il non dire altro per non pregiudicare le pratiche in corso.

Decesso. — Oggi, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 31 maggio, moriva la contessa Marianna Montalban Comello, che tanto si distinse per l'eroico suo amore alla patria, sfidando le ire della dominazione straniera, e sopportando nobilmente la pena del carcere che le fu inflitta dagli austriaci.

Le ricchezze dell'emporio del Tevere. — L'*Osservatore romano* del 31 maggio scrive, che gli scavi dell'Emporio continuano sotto la direzione del barone Visconti e che vi furono recentemente scoperti sei massi di caristio, otto d'africano, una colonna e due mezze colonne d'africano di 25 palmi ciascuna. Ma quello che può chiamarsi rarissimo tesoro, è un masso, come uscì dalla cava, d'alabastro *a rose*; il maggiore forse che si conosca, da che misura oltre a 100 palmi cubi ed è della più bella qualità.

Incendio. — In data del 26 maggio l'*Union de l'Ouest* di Angers scrive:

Questa mane ebbe luogo uno spaventevole accidente nella via dei Quinconci presso il Maglio.

Una esplosione provocò un incendio nel laboratorio di un fabbricante di fuochi artificiali, e sebbene l'incendio fosse presto domato dalla folla accorsa, due operai perdettero miseramente la vita in mezzo alle fiamme.

Disastro in Savoia. — Il *Figaro* del 29 maggio annunzia che il villaggio di Mont-Béranger, situato a piedi della montagna che domina il villaggio di Hermillion, presso S. Giovanni di Moriana, fu completamente distrutto da un incendio scoppiato non si sa come. Le 40 case che costituivano il villaggio di Mont-Béranger, e delle quali quattro o cinque soltanto erano assicurate, non sono più che un mucchio di rovine, e gli sventurati contadini di Mont-Béranger ora si trovano privi di tutto.

Crescit eundo. — Il numero dei cassieri che fuggono colla cassa va quotidianamente aumentando.

Infatti, il *Journal de l'Aisne* del 28 maggio annunzia, che i cassieri-gerenti delle Banche agricole di Laon e di Coucy se ne fuggirono, portando seco loro tutti i valori che trovavansi nelle casse e che costituiscono somme ingenti.

Un nuovo fucile — I giornali di Berlino scrivono che il *Zund-Messer-Meybroefergevehr* è il nome di un nuovo fucile stato testè esperimentato in quella metropoli; la canna di questo nuovo istrumento distruttore è più lunga un piede di quelle del fucile ad ago, ma l'arma pesa meno di 2 libbre e mezza. Dopo 300 colpi non si ebbe traccia di sudiciume; con una forte carica di polvere si potè fino a 1500 passi tirare con sicurezza sul bersaglio, e la palla conserva la sua forza percussiva fino a 2000 passi.

Una donna vendicativa. — All'*Indépendance Belge* del 26 scrivono da Vienna:

Il 18 corrente, una donna di 38 anni, di condotta equivoca, sfigurò crudelmente il proprio amante, gettandogli sulla faccia una bottiglia piena di vetriolo.

Il disgraziato, che abbandonò quella donna per sposarne un'altra, è in istato compassionevole, e vi è poca speranza di salvarlo. In quanto alla donna, dopo essersi vendicata si barbaramente, essa si avvelenò con dell'acido prussico.

Una balena. — Il *Nord* del 28 scrive che, ultimamente, sulle coste della Zelanda venne presa un'enorme balena. Il battelliere che va da Neussen a Flessinga, passando il 13 corrente presso Borsele, vide un grosso cetaceo che agitava la coda; si recò a terra per chiedere aiuto, e fu accompagnato da un giovane armato di fucile. Il secondo colpo ferì gravemente la balena nella testa, e dopo aver perduto molto sangue, il mostro marino soccombette, ed approfittando del flusso, venne tratto sulla spiaggia. Quella balena è lunga 17 metri e 20 centimetri e fu venduta per 500 fiorini.

Sinistri marittimi. — All'*Avenir National* del 30 maggio scrivono da Terra-Nuova:

Il brigantino *Elfrida* che faceva rotta per il porto dell'Havre, arrivato che fu presso Mosquito-Point subì una terribile tempesta che lo danneggiò enormemente, e che facendo cadere l'albero maestro sulla tolda, uccise sette marinai del suo equipaggio.

Negli stessi paraggi, quella tempesta mandò a picco le navi *Volunteer* e *Packet*, ed il brigantino *Selah-Hulton* andò a fondo nella baia di Bonavista.

VARIETÀ

Un ricevimento presso il sig. di Bismark.

Un corrispondente della *Gartenlaube* descrive nel modo seguente un ricevimento parlamentare presso il sig. di Bismark:

Si può immaginare la nostra sorpresa nel trovare una di queste sere in mezzo alla nostra corrispondenza un invito così concepito:

« A cominciare dal 24 aprile, il conte Bismark-Schoenhausen vedrà con riconoscenza in casa sua tutti i sabati il sig. X... »

In una simile occasione il socialismo puro soltanto potrebbe estare; tutti gli altri partiti rappresentati nel Parlamento devono essere stati d'accordo nell'accettare l'invito, essendo quest'anno eccellenti i rapporti fra quel corpo ed il cancelliere federale.

Siccome tutto ciò che si riferisce alla Confederazione è regolato con un'esattezza militare, alle ore 9 precise mi recai al palazzo della Wilhelmstrasse, noto per la sua semplicità, esso non ha che un piano solo) nel quale lo Stato prussiano tiene il suo ministero degli affari esteri e che dà pure alloggio al conte di Bismark.

Gli uffizi del ministero sono installati al piano terreno; il gabinetto di lavoro del primo ministro, le sale di ricevimento e l'alloggio particolare della famiglia si trovano al primo piano.

Sapendo ch'è di buon gusto a Berlino d'arrivare tardi, temeva d'essere il primo, ma il portinaio mi rassicurò, dicendo che v'era già molta gente, ed il numero 164 di cui si munì il mio sopraabito mi restituì tutta la mia serenità.

Salii le scale e mi trovai in una sala da ricevimento riccamente mobiliata. Presso alla porta di comunicazione cogli appartamenti privati del cancelliere federale si trovava la contessa di Bismark, persona distinta, dai lineamenti energici ma simpatici, vestita con una semplicità di buon gusto ed inchinandosi profondamente davanti ad ogni nuovo venuto in guisa d'accoglienza.

Essa era circondata da un gran numero di vecchie conoscenze, dimodochè non reputai il momento opportuno di farmi presentare, e seguii la corrente degl'invitati. Verso la sala di bigliardo che si trova a destra, si può volgere uno sguardo alla sfuggita nel gabinetto di lavoro del signor di Bismark. Sotto il canapè della sala da bigliardo è stesa la pelle d'un orso, ucciso dal padrone di casa.

La folla ed il caldo crescevano di minuto in minuto. Si dice intorno a noi che il conte è nella gran sala. Noi vi ci precipitiamo e troviamo il nostro ospite impegnato in una vivace conversazione con coloro che gli stanno intorno. Egli ha l'aspetto tanto gaio!

Ecco il primo pensiero che viene guardando l'uomo di Stato, al quale la democrazia stessa non può negare il vigore e l'attività. I tre capelli storici che ornavano la sua fronte furono inghiottiti, è vero, dall'Oceano del tempo, e la sua fronte è affatto calva. All'opposto, i capelli che gli rimangono sono d'un biondo cenerino germanico, che non permette di dire l'età precisa del loro proprietario. Il suo portamento è fermo e sicuro, nonostante i suoi cinquantaquattro anni, non cedendo in niente neppure a quello del più giovane fra gli astanti. Al solito, anche questa sera egli è vestito come gli fa più comodo, cioè in uniforme. Ma non dev'essere nella forma dei regolamenti, poichè il generale Moltke sorride coi suoi labbri sottili passando davanti il conte, la cui tunica è troppo aperta e sbottonata; egli non ha nè cinturone nè spada, ed un semplice *gilet* di panno nero ricopre il petto del conte. In fatto di decorazioni, egli non porta che le indispensabili, e fra queste alcune dei piccoli Stati tedeschi.

Chi si fa un'idea del signor di Bismark dai ritratti in circolazione, per averlo udito fare un discorso al Parlamento od averlo incontrato una volta alla passeggiata non ne conosce che la metà. Bismark uomo di Stato; qui in mezzo alla sua famiglia ed agli uomini celebri e patriottici che lo hanno più o meno aiutato al compimento della sua opera, s'impara a conoscere Bismark uomo di mondo.

Ecco che si avanza verso il gruppo di cui fo parte, dando strette di mano e dicendo:

« Ho provato il desiderio di vedere una volta questi signori in casa mia. Se inoltre sentite il bisogno di tercellarmi, me od un consigliere federale o l'un commissario del governo, ciò si potrà aggiustar meglio qui nel vano di una finestra ed in cinque minuti. »

Il conte fu preso in parola subito. Fendendo a fatica la folla dei deputati e consiglieri, si avanzò il « rosso Becker » rosso di capelli quanto di colore politico, ma una prova vivente che anche un democratico nato, un agitatore di nascita, può giungere ad avere una figura rispettabile.

È questo Becker il quale aveva tuonato nella Camera prussiana e nel Parlamento federale contro le immunità postali e telegrafiche godute dai principi e principotti germanici e che, in mezzo alla ilarità dei suoi colleghi, aveva provato, coll'almanacco di Gotha alla mano, che il solo microscopico Stato di Lippe forniva sessanta principi e principesse franche di porto originale.

Ora egli si piantò davanti al cancelliere federale, colle mani dietro la schiena e con una espressione di viso che voleva dire: Ebbene, avevate forse un'idea di questo abuso principesco prima della mia rivelazione?

Il signor di Bismark rise di cuore e disse:

« Ne so di ben più curiose che mi furono raccontate dal direttore generale delle poste, signor Philippsborn. »

Un gruppo di invitati si separò dagli interlocutori. Un domestico servì il thè senza rumore, cosa singolare pel cancelliere, il quale soggiornò per tanti anni in Russia.

A poco per volta tutta la società si era concentrata in questa stanza; tutti i ranghi erano confusi senza riserva od etichetta, tutt'i vani delle finestre erano, come aveva proposto il signor di Bismark, occupati da gruppi che discorrevano di politica, o dai capi parlamentari.

— « Sapete voi il miglior mezzo di farci rispettare dai francesi? » domandò un vicino al signor di Unruh, il deputato canzonatore palentato. Io pensava al milione di baionette, ma egli aveva trovato qualche cosa altro.

— « Non dovete far altro che raccontare ai nostri vicini d'oltre-Reno che i nostri tre presidenti, Simson, Bennigsen ed il duca d'Ujest hanno, in tre, ventisette figli, nove per uno. »

In questo mentre si serviva agl'invitati birra ed altre bibite.

In seguito all'invito del signor di Bismark si passò all'ultima stanza dell'appartamento, cioè nella sala da pranzo del ministero.

La decorazione di questa sala differisce considerabilmente da quella delle altre stanze. Essa è restata assolutamente come la lasciò il predecessore del signor di Bismark, e probabilmente non vi è cambiato nulla dal principio del secolo. È sempre lo stesso lampadario pesante e massiccio colle sue quarantotto candele, la stessa intarsiatura bianca orlata d'oro, gli stessi lavori in marmo giallo come sotto i ministeri di Handenberg, di Manteuffel e di Schleinitz.

Gli scrupoli dei novizi in queste sale democratiche a toccare le eccellenti vivande disposte sulla tavola in mezzo alla sala furono ben presto vinti, ed i filetti di cavriolo, le *mayonnaises*, i salmi italiani sparirono con una rapidità vertiginosa. Non bisognava pensare a sedere per questa operazione gastronomica. Si prendeva un tondo con i relativi accessori e si mangiava bravamente in piedi. Alcuni particolaristi renani e sassoni erano riusciti ad impadronirsi d'una tavola dietro alla quale si trincieravano contro le tendenze annessioniste dell'appetito federale.

La serata terminò con un coro di diplomazia fatto dal padrone di casa.

Egli dimostrò il poco valore delle collezioni di dispacci detti Libri gialli, bleu, ecc.

Ora cederemo la parola al nobile conte stesso:

« Un giorno lord Loftus (ambasciatore inglese presso la corte di Berlino) mi viene a domandare se fossi disposto ad udire la lettura d'una lettera privata del suo ministro, lord Clarendon. Avendovi consentito, egli mi lesse un piccolo manoscritto autografo del nobile lord, ci trattenianmo a questo proposito durante un'ora circa, e cinque giorni dopo, egli si fa annunziare nuovamente. Questa volta è munito di un grosso piego ufficiale del ministero degli affari esteri. Egli incomincia la sua lettera:

« — Vi domando scusa, Eccellenza, gli dissi, ho già udito ciò lunedì passato.

« — Sì, ma ora il dispaccio deve passare nel *Libro bleu*.

« — E voi desiderate probabilmente che vi replichi le mie dichiarazioni fatte in quella occasione?

« — Certamente; a meno che l'Eccellenza Vostra non abbia nulla in contrario; credo anzi che sia inevitabile.

« — Ebbene, vi darò la stessa risposta una seconda volta!

« Ed ecco un'altra ora prodigata per causa del *Libro bleu*, od oltre di ciò bisogna che faccia osservare al mio inglese:

« Ma non mettereto nel vostro *Libro bleu* questo passo della mia dichiarazione, — come per esempio quello in cui parlo della inutilità di questa istituzione. »

Così si passò il tempo e quasi senza accorgersi sino alle undici. Gl'invitati incominciarono a dire addio al cancelliere ed io seguii il loro esempio.

Egli strinse la mano a tutti e ci disse: « A rivederci! »

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera si è oggi occupata di piccole leggi, e di quella della caccia, senza notevoli incidenti. I banchi della destra sono tanto sguerniti quanto sono ben forniti que' della sinistra. Che tutti i deputati di destra, i quali sono assenti, abbiano da pensare a' bozzoli, o non credano necessaria la loro presenza alla Camera?

La Commissione per le leggi della Banca e de' beni demaniali è stata compiuta stamattina nel Comitato privato della Camera.

Restavano da nominare quattro commissari, e la lista della sinistra è sortita vittoriosa.

Furono nominati De Luca Francesco con 114 voti, Mezzanotte con 113, Maforana-Calatabiano con 110, La Porta con 105.

Dopo di questi ebbero 84 voti il deputato Maurogonato, 78 Martinelli, 75 Raeli, 69 Ara.

S'ingannerebbe a partito chi credesse che la sinistra sia ingrossata miracolosamente e conti tanti voti quanti ne ebbe l'on. De Luca Francesco e che la destra sia così rimpicciolita da non poterne più mettier insieme che 84.

L'alleanza di parte della destra e dei centri con la sinistra, già da noi accennata ieri, è stata oggi evidente. La sinistra sarebbe stata soccombente nella nomina della Commissione, se non le recavano molti altri il tributo de' loro voti, ricusandoli perfino all'on. Maurogonato, il quale non poteva esser sospetto di prediligere le convenzioni, che più spietato avversario di lui non avrebbero potuto avere.

La Commissione è riuscita composta in modo da renderci vieppiù convinti, come sarebbe imprudente di volere ostinarsi a recare dinnanzi alla Camera una quistione, che deve importare non venga pregiudicata più di quello che già fu con le convenzioni respinte dal Comitato.

L'esperienza delle cose parlamentari dovrebbe persuadere coloro che si mostrano così ardenti di lotta, che bisogna piuttosto evitarla che accettarla in condizioni sfavorevoli. Il ministro della finanza ha commesso un grosso errore, non prevedendo che le sue convenzioni avrebbero incontrata in tutte le parti della Camera, senza eccezione, una grave opposizione. Ma quest'errore sarebbe di molto aggravato se, anzichè considerare con calma la nuova situazione, si volesse procedere innanzi per una via senza uscita, o con un'uscita così angusta e malagevole che il ministero non potrebbe passarvi senza chiuare profondamente la testa.

Nel Comitato privato di stamane fu pure ammessa alla lettura la mozione dell'on. Ferrari per l'inchiesta sulla Regia cointeressata. Gli on. Civinini e Brenna insistettero perchè la proposta fosse accolta, e non ci fu opposizione.

Nella tornata d'oggi della Camera ne fu data lettura. Essa è in questi termini:

« La Camera, convinta che dopo un recente « processo sia sorta per essa la necessità di « un'inchiesta sui fatti concernenti la Regia « cointeressata

« delibera

« che una Commissione d'inchiesta parlamen« tare metta in luce se, e sino a qual punto « sia stata rispettata la dignità del Parla« mento da tutti i suoi membri.

« GIUSEPPE FERRARI.
« LA PORTA.
« A. DAMIANI. »

Dovevasi fissare il giorno per decidere se la Camera deve prenderla in considerazione. L'onorevole presidente propose di fissare pedonami, ma potevasi dire che volesse rimandarla alle calende greche. Ma la sinistra non ne fu paga. Essa chiese che si assegnasse la seduta di domani e dopo due prove e controprove la vinse. Meritava davvero di fare tante prove per decidere se la Camera aveva da discutere ventiquattro ore prima o dopo se ha da prender in considerazione la proposta dell'on. Ferrari.

Contro la presa in considerazione è inscritto per parlare l'on. Boncompagni.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Napoli 31 *maggio*. — Il Principe e la Principessa di Piemonte sono partiti questa sera alle ore 7 per Livorno a bordo dell'*Italia*.

Parigi, 31. — Cambio sull'Italia 3 3/4.

Berlino, 31. — La *Gazzetta della Croce* dice che le elezioni francesi devono confermare l'imperatore nella politica pacifica, poichè non v'ha dubbio che la Francia desidera la pace.

Liverpool, 31. — Il nuovo ambasciatore americano, sig. Motley, rispondendo ad un indirizzo della Camera di commercio, espresse il desiderio del presidente e del popolo degli Stati Uniti di mantenere coll'Inghilterra rapporti sinceramente amichevoli; soggiunse che i suoi sforzi tenderanno ad ottenere questo scopo.

Washington, 31 *maggio*. — Il governo de Perù ha riconosciuto come belligeranti gl'insorti di Cuba.

Vienna, 1 *giugno*. La *Nuova Stampa libera* conferma la voce che lo scopo della venuta del viceré d'Egitto sia di mettersi d'accordo coll'Austria per la neutralizzazione perpetua del Canale di Suez. Il gabinetto di Vienna pare disposto ad appoggiare questa idea.

Ajaccio, 1. — La rielezione degli ex-deputati Abbatucci e Gavini può considerarsi come assicurata.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni*. — Si è fatta la terza lettura del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda — Gladstone annunzia che il *bill* sarà inviato questa notte alla Camera dei Lord.

Il *bill* venne approvato con 361 voti contro 247.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 31	1° giugno 1°
Rendita francese 3 °/o	71 37	71 37
» report	57 25	57 30
» italiana 5 °/o	— —	— —
» in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	190 —	195 —
Obbligaz. » »	236 75	237 50
Ferrovie Romane	63 —	64 —
Obbligaz. » »	136 50	136 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	152 25	152 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	162 50	161 50
Cambio sull'Italia	— —	3 7/8
Credito Mobiliare francese	252 —	253 —
Obblig. della Regia tabacchi	435 —	437 —
Azioni » »	627 —	626 —
	Vienna, 1°	
Cambio su Londra	— —	
	Londra, 1°	
Consolidati inglesi	92 5/8,	capone staccato

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 1° giugno

5 °/o	C. l.	56 60 d.	55 55
M.	FC. l.	56 90 d.	56 85
3 °/o	C. l.	35 75 d.	35 65
Impr. naz. pag. 5 °/o	C. l.	79 50 d.	79 30
Obbl. Beni Ecclesias.	N. l.	84 70 d.	— —
Az. Regia cont. Tabacchi, carta	FC. l.	638 — d.	637 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta	FC. l.	450 — d.	449 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° sem. 1869	C. l.	1750 — d.	1700 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	C. l.	— — d.	1930 —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	220 — d.	— —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	N. l.	160 — d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	325 1/2 d.	325 —
Obbl. 3 °/o delle dette	FC. l.	170 — d.	169 1/2
Obbl. deman. 5 °/o in serie complete	N. l.	435 — d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— — d.	— —
Obb. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	57 1/4 d.	— —
3 °/o id. id.	N. l.	36 25 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	190 — d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 °/o	N. l.	405 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 72 d.	20 70

Prezzi fatti del 5 °/o 56 62 1/2 c. Coupon stacc.

Borsa di Milano del 31 maggio.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o	— —	56 72
» 5 °/o f. c.	— —	— —
Az. Banca Nazionale	1940 —	— —
» f. m.	— —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	— —	320 50
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» Meridionali	170 —	— —
» Beni demaniali	434 —	— —
» Città di Milano 1860	80 50	— —

Borsa di Genova del 31 maggio.

	Ult. cor.	cor. pr.
5 °/o Rendita italiana . cont.	59 —	59 60
» » f. m.	59 —	59 60
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	1930 —	— —
Créd. mob. ital. v. 400 cont.	468 —	469 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	322 —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	435 —

Borsa di Torino del 31 maggio.

Corso legale 57 15 (*)
Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1870 1873
Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 68 a 20 70.

(*) Cedola staccata è di L. 2 28 deduzione fatta dalla ritenuta.

Ogni malattia sede alla dolce RIVALENTA ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Fuse medicine, nè purghe, nè spese, in disgusto, pericolo, sofferenze senza medicine, nè purghe, nè spese, in disgusto, pericolo, gastralgie, glandole, vertigini, acidità, pituita, nausea, flatulenza, stomaco, cuore, fegato, reni, vescica, intestini, nervi, sangue, capo, dolo, voce, bronchi, tosse, febbri, reni, intestini, nausee, catarri e magrezza. 50,000 cure, compresa quella di S. S. il Papa, del Czar di Russia, della regina marchesa di Bechan, etc. Più nutriente delle carni, 50 volte più economica del vitto il suo prezzo la rende alcuni centesimi la tazza. 1/2 kil., 3 fr. 50 c.; 1 kil., 6 fr.; 2 kil. 10 fr. 50 c. Barry, e C.ie, rue Castiglione, Parigi, e da presso i farmacisti e droghieri. La RIVALENTA AU CHOCOLAT nei stessi negozi, assieme l'antica 10 centesimi la tazza.

TEATRI DEL 1° GIUGNO

TEATRO DELLA LOGGE (alle ore 8 1/4) — *L'Guanti d'Pinota.*

ARENA NAZIONALE (ore 8) — Commedia, *Missione di donna.*

ARENA GOLDONI (Ore 6 1/2) — *Prestigiatore.*

MOLINO ANGLO-AMERICANO
DI CHIARAVALLE

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso, FIRENZE, piazza della Signoria, 6, palazzo Uguccioni, presso la Ditta Giacomo Federer

Prezzi per il mese di giugno

FARINA N.	0	1	2	3	4
ITALIANE LIRE	44	40	36	31	23

per ogni 100 chilogrammi più lire 4 per il dazio consumo di città — La tela si calcola lire 2 in più dei prezzi suddetti — I sacchi contengono 100 chilogrammi.

VINO MAYER
TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICOLERICO

Specialità della Ditta ***Montani*** e Comp.

Torino, via Nizza, numero 39, *con fabbrica in Saluzzo*

Questo Vino, avendo tutte le proprietà e gli effetti del Fernet, possiede poi il vantaggio di non tormentare lo stomaco e disgustare il palato per la sostanza prima di cui è composto. Egli è soprattutto raccomandabile alle madri di famiglia pei bambini, stante il suo sicuro effetto e gradevole sapore. Ognuno può usarne invece del Vermouth. Si prende naturalmente, come misto all'acqua o caffè.

Non aggiungiamo ne *certificati* nè ulteriori *parole* al riguardo, lasciando il pubblico giudice imparziale per questa nostra specialità.

Un litro L. 4. — Mezzo litro L. 2 20. — 1/4 di litro L. 1 40. — Una bottiglia L. 3.

Si vende in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — In Torino, presso Constabile Buffetti, via Nuova, 39 — Venezia, Agenzia Costantini ora Longega — Alessandria, Garbarino — Asti, Liprandi farmacista — Bologna, Agenzia del Monitore e presso tutti i principali droghieri, liquoristi e confettieri.

PILLOLE DEPURATIVE
preparate dal farmacista RIGOIS

Queste pillole a base di salsapariglia combinate cogli estratti dei vegetali i più efficaci fra i depurativi sono utili pei dolori notturni, erpeti, macchie alla pelle, ed in tutti i casi in cui trattasi di correggere il sangue viziato: sono di uso più comodo di qualsiasi sciroppo o decotto depurativo, non stancano il ventricolo con sostanze inerti, nè richiedono regime speciale di vitto.

Scatole da 200 pillole L. 7, da 100 L. 3 50.

Firenze — Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Legge del Grano e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

CARTONI PER LA RIPRODUZIONE
SEMENTE BACHI

Il fabbricante di carta *Alessandro Maglia* dopo varie esperienze fatte ha potuto trovare il modo di fabbricare i Cartoni con materie seriche precisamente eguali a quelle adoperati nel Giappone. Il fabbricatore garantisce che i detti Cartoni non contengono sostanze eterogenee e nocive ai bachi.

Si spediscono franchi in tutta Italia contro vaglia postale al prezzo di cent. 20 cadauno avvertendo che chi ne acquista un centinaio le pagherà sole lire 16 il cento. Si vendono in Milano presso il fabbricatore A. MAGLIA, *via Filodrammatici*, 4, e presso l'Agenzia E. SAVALLO, *via S. Paolo*, 7, in Firenze presso GIOLIO ROVIGHI, *via del Presto*, 2.

Per maggior garanzia, ogni Cartone porta un timbro speciale.

Preparati Organici di Sanità Nazionali
del farmacista **BOCCA GIOVANNI**, via Golto, N. 1, Torino

Elisire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale ***senza alcun regime, nè attenzione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,*** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE pella cura delle ***gonorree e scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***antiellerico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Libro 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza,*** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, sequestrazioni segrete, paralisi, non che per svanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. 16 colle istruzioni. — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in specie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Firenze, farmacie Signorini, Loggie del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli, Gandolfi, via Provvidenza, e B. A. Rossi, via Nuova; Alessandria, Oviglio; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti; Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Cagliari, Daga, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali — *Con vaglia postale franco si spedisce* — Leggansi i documenti nell'*Almanacco Nazionale.*

ARTICOLI DI FANTASIA

CALZOLERIA A VAPORE
DEPOSITI

ARTICOLI PER RAGAZZI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 19.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglierici elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasso. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 9, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di Grimault e Comp. farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchier d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie.

Depositi A Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti; A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — a Milano, farmacia Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n° 10. — a Livorno, farmacia G. Simi.

IL DIAVOLO

Il più bello dei giornali illustrati che si pubblicano in Italia. Esce in Torino alla domenica in dodici pagine di gran formato oltre la copertina. Esso è redatto da una schiera di brioni scrittori e conta fra i suoi disegnatori Dalsani, Piccone, Borgomanerio e Giulio Gorra.

Oltre ad articoli umoristici ed un'infinità di diavolerie, esso pubblica romanzi, novelle, biografie ed articoli di varietà.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno Lire 18 — *Semestre* 10 — *Trimestre* 5 — *Un mese* 2.

Chi prende l'abbonamento per un anno riceverà in dono la STRENNA DEL DIAVOLO, magnifico *album* illustrato da Dalsani, Silla, Piccone, Heydoux, Perrin, Heinemann, Gorra e don Ciccio.

Pagando Lire 25 si avrà l'abbonamento per un anno a tre giornali, cioè al DIAVOLO, COURR' D'TURIN e GAZZETTA DEI LADRI, oltre il dono della STRENNA DEL DIAVOLO.

R. Stabilimento Musicale Ricordi
Firenze – MILANO – Napoli

LA FORZA DEL DESTINO DI G. VERDI. Prezzo n. L. 40 (lorde). — Sono pubblicati tutti i pezzi staccati in gran formato

Nuova ed elegante edizione in 8° con ritratto e *fac-simile* dell'autore. Riduzione per CANTO e PIANOFORTE.

MESSA SOLENNE DI G. ROSSINI.

Elegante edizione in-8° con ritratto e *fac-simile* dell'autore. Riduzione per CANTO, PIANOFORTE ed HARMONIUM (*ad libitum*). Prezzo *nette* ital. Lire 15.

BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE al massimo buon mercato *nette L. 3* - ciascun opera - *L. 5 nette*

Nuovissime, complete ed accurate edizioni in-8° delle opere più celebri. È uscita la prima serie contenente le seguenti opere per pianoforte solo: *Norma - Puritani - Sonnambula - Matrimonio segreto - Elisir d'amore - Lucia - Lucrezia Borgia - Barbiere di Siviglia.*

BIBLIOTECA MUSICALE TASCABILE *nette L. 3* - ciascun fascicolo - *nette L. 3*

Edizione nuovissima ed elegante, incisa accuratamente. — Sono usciti due fascicoli della prima serie: nel 1° si contengono sei sinfonie di ROSSINI, nel 2° sei sinfonie di VERDI.

COSSILLA
PRESSO BIELLA
(Piemonte — Anno XI)

È aperto tutto l'anno il grande **Stabilimento Idroterapico** del dottor Vincel.

Dirigersi ivi al Direttore Dottor VINCEL.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI ANDORNO
presso Biella

diretto dal dott. **PIETRO COSTA**, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno X — *Aperto col* **20 maggio**

Dirigersi ivi al Direttore.

L'INTERNATIONAL

Journal quotidien politique, financier, commercial, maritime et littéraire, paraissant le soir à Londres et le matin à Paris.

Abonnements pour l'Italie:

Pour un an	L. 68 00
» six mois	» 34 00
» trimestre	» 17 00

Annonces:

Pour la quatrième page	L. 0 60
Réclames	» 1 00

Faits divers à forfait.

S'adresser tant pour les abonnements que pour les annonces, à la Société générale des Annonces sur les Journaux d'Italie et de l'Etranger, dirigée par M. A. Dante Ferroni, rue Cavour, 27, Florence.

IGIENE
DELLA
CAPIGLIATURA

La **Tintura Silfolique** tinge istantaneamente e in qualunque maniera capelli e barba, senza macchiare la pelle.

Questa Tintura d'una facilità straordinaria a impiegare, è senza odore e senza danno pei capelli. Per la sua composizione igienica rende ai capelli e alla barba un brillante, una morbidezza e un colore naturale — Prezzo della scatola con istruzione, L. 8.

(Filiol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne 49, Paris). Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

COMPENDIO D'IGIENE PRIVATA,
pratica e popolare del dottor **A. L. BRUZZA.** Vendibile presso i librai *Grondona* e *Beuf* Genova, al prezzo di lire 1 50; franco di posta per tutto il Regno lire 1 70.

OPERA UTILE
ALL'ISTRUZIONE ELEMENTARE

IL MAESTRO DI DISEGNO LINEARE
Trattato compilato per
A. STECCHI
adottato
in moltissimi Istituti pubblici e privati

Per l'acquisto farne richiesta in Firenze al compilatore, via Valfonda, n° 17, con lettera, entrovi vaglia di L. 2 80 o francobolli — Si spedisce franco.

PASTIGLIE alcalino-ferruginose del farmacista RIGOIS. Efficacissime nella cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pesantezze allungate ne sia la qualità o quantità. Questo sistema è adottato dal signor PIETRO ROSSI tintore e smacchiatore della Real Casa, via Por Santa Maria in Firenze con laboratorio in via Romana, n° 60.

Si prega di ben osservare all'incontestabile utilità di questo nuovo sistema ed il proprietario assume responsabilità sul risultato.

SPECIALITÀ
MEDICINALI

Vera ed unica Tela all'Arnica o rimedio sicuro contro i Calli, i vecchi indurimenti, bruciore, sudore, ed occhi di pernici ai piedi; specifico per le ferite in genere, contusioni, scottature, affezioni reumatiche e gottose piaghe da salso, geloni rotti. Venti anni di successo, guarigione certa.

Prezzo di una scheda coll'istruzione L. 1 — Un rotolo di 12 schede in un sol pezzo L. 10.

Nuovi Paracalli e Cuscinetti veri all'Arnica preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso ed in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernici od altre incomode, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi soprapponendovi il Paracalle, giusta l'istruzione, si vedrà il calle poco a poco sollevarsi dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione.

Prezzo di una scatola Cent. 60, e franco per posta Cent. 80.

Magnesia pura Fluida Sotto questa forma, che conviene in tutti quei disturbi cui è soggetta la MAGNESIA CARBONATA e CALCINATA riesce bibita gratevole, non lasciando senso spiacevole alla gola, nè il continuo uso uno apporta articoli disposti intestinali; essendo insipida è facilissimo il somministrarla ai bambini. Unita a del succo di limone e zucchero, la bevanda è spumeggiante, squisitissima, e mezzo bicchiere vale in efficacia ai una polvere di Sedlitz, ed un bicchiere è generosa purgante. Sola, alla dose di un bicchierino da rosolio, corregge le acidità dello stomaco senza recar danno alle pareti del ventricolo; lo zolfo ed il bismuto possono essere presi in questa bevanda; la stessa dose serve di blando purgativo ai fanciulli, ed un cucchiaio da tavola impedisce che il nutrimento dei bambini inacidisca. — Sta in bottiglie da mezzo litro e si vende a Lire 1 50 la bottiglia in Milano. Per fuori la spesa a carico del committente.

Pillole Bronchiali Sedative e ZUCCHERINI per la TOSSE, del prof. PIGNACA, per calmare e guarire le tossi anche ostinate, i catarri, l'irritazione della gola e dei bronchi. Queste Pillole Bronchiali Sedative, così chiamate per la loro azione calmante, riescono di facile amministrazione, di pronto effetto, anche nei bambini, e negli individui di gracile costituzione, di precaria salute, ed anche in quelli le cui funzioni digerenti sono o incomplete o difficili.

Prezzo delle Pillole L. 1, 50 — Dei Zuccherini L. 1, 50

Pillole vegetali Depurative del sangue e leggermente purgative. Efficacissime contro le emicranie, pienezza di sangue, emorroidi, capogiri, erpeti, prurigini ed espulsioni cutanee. Si riscontrano poi di sicuro effetto negli individui nervosi e convulsivi, e nelle affezioni del cuore e del fegato. La cura di esse è certa, senza disturbi, e con notevole economia. Trent'anni di successo: con accurata istruzione.

Scatole da 36 pillole Lire 1, 50

Dietro vaglia si spediscono in Provincia.

Pillole antiemorroidarie per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti ghiandulari e scrofole. — Lire 2 la scattola con istruzione.

Pillole Antigonorroiche del professore PORTA, usate nelle cliniche di Berlino, specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali. — Ogni scatola Lire 2 con istruzione.

Deposito in Firenze presso la ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27; in Milano all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni della PERSEVERANZA, via Pasquirolo, n° 12.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

LIVORNO

NUOVO ALBERGO NEW-YORK

LIVORNO

Avvicinandosi l'epoca dei bagni si raccomanda il nuovo albergo in Livorno NEW-YORK, via Vittorio Emanuele, N. 24, condotto dalle sorelle CAPORALI perchè, tanto per la centrale posizione e per la vicinanza al mare, quanto per i comodi di cui è provviste e la rigorosa proprietà del servizio, nulla lascia a desiderare.

TINTURA AMERICANA ISTANTANEA
Ammessa in varie esposizioni

Quest'ammirevole tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle e bruciare i capelli, come la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Dippiù lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute. La Tintura americana è universalmente adoperata e specialmente in America, ove ha ottenuto l'approvazione nell'esposizione di New-York come non contenente cause nocive alla salute, e i numerosi concorsi che ha ottenuto nell'Italia sono prove sufficienti della sua efficacia.

Deposito generale per l'Italia in Napoli dal signor Zempt profumiere, strada Santa Caterina a Chiaia, N. 6. *Firenze*, T. Bernini, via Rondinelli e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Olii di fegato di merluzzo medicamentosi
DEL DOTT. DICKSON.

Si spedisce gratis, a tutti quelli che ne fanno dimanda, la memoria del dott. DICKSON sugli olii di fegato di merluzzo medicamentosi.

Le guarigioni innumerevoli ottenute con questi olii da 5 anni che sono stati introdotti in Italia, provano che il dott. DICKSON ha arricchito la terapentica di specifici superiori a tutti i rimedi fin qui conosciuti. Si trovano nella farmacia di Luigi Pieri, via Condotta, Firenze, ed in tutte le principali farmacie. Nella suddetta farmacia si trova anche l'olio semplice *Dickson* a L. 3 la boccetta. Sconto d'uso ai farmacisti.

VIAREGGIO
Locanda l'ITALIA sulla marina

I primi giorni di giugno verrà riaperta la detta Locanda.

Il conduttore sempre intento a meritarsi sempre più il favore del pubblico, rende noto che il locale è stato di recente ammodato di un vasto salone riccamente mobiliato che oltre al consueto servizio di *Table d'Hôte* si presta meravigliosamente per *soirées*, feste a ballo, concerti ecc. per cui possa essere richiesto.

Nulla ha risparmiato il conduttore stesso perchè i signori ricorrenti trovino in questa Locanda tutto il confortabile desiderato e confida di vedersi come per lo innanzi, onorato di numeroso concorso.

LABORATORIO
DI
PIETRO ROSSI
IN FIRENZE

Il nuovo sistema francese di Lavanderia a Vapore è il più utile e quello che meglio corrisponde, naturalmente, per la prontezza nell'eseguire i lavori relativi. Così gli Stabilimenti pubblici di ogni genere, gli Alberghi, le Famiglie, ecc., ne risentono immenso vantaggio, poichè nello spazio di 24 ore possono ritirare gli oggetti qualunque ne sia la qualità o quantità. Questo sistema è adottato dal signor PIETRO ROSSI tintore e smacchiatore della Real Casa, via Por Santa Maria in Firenze con laboratorio in via Romana, n° 60.

Si prega di ben osservare all'incontestabile utilità di questo nuovo sistema ed il proprietario assume responsabilità sul risultato.

SALUTE ED ENERGIA

Restituite senza spese mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo parto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruditezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni.

CURA N° 65,184. — Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiesta più occhiali, il mio stomaco è ritornato come a 30 anni, le mi sento ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

CURA N° 69,421. Firenze, il 28 maggio 1867.

Signore: Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi quattro settimane che le mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima REVALENTA, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp., è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, trattanto mi creda Sua riconoscentissima serva GIUSTA LANVI.

CURA N° 62,843. Milano 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp. di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ristorando per essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 libbra fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. 62 — Contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
In POLVERE ed in TAVOLETTE alli stessi Prezzi.

Brevetto di S. M. la regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo TRE volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le cerna.

2, Via Oporto e 34, Via Provvidenza TORINO — **BARRY DU BARRY E C.** — 2, Via Oporto e 34, Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI. — A Firenze A. Casoni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni; **A. Dante Ferroni, 27, via Cavour** — A Livorno, Dunn e Malatesta, 11, via Vittorio Emanuele; Nicola Pitschen; Federico Socino — A Pisa, Carrai, farmacia inglese — A Bologna, Zarri; Bonavia. — Modena, farm. S. Filomena. — Reggio, A. Todi.